

PROCURA DELLA REPUBBLICA  
presso il  
TRIBUNALE CIVILE E PENALE

DI PALERMO

Sig. Giudice Istruttore

Sez. 4°

Urgente

presso il Tribunale di

A. 5222 Posiz. N. 7989 P.M. 48

P. A. L. E. R. M. O.

Risposta a nota del

N.

DETTO: Tentati omicidi in danno del S. tenente di P.S.  
Romano Nino ed altri del distaccamento misto dello  
Zucco avvenuto il 16.10.1948 ad opera di Ignoti.

nati N. .... )

Con riferimento al processo in oggetto indicato  
trasmesso alla S.V. per la formale istruzione il  
21 ottobre u.s.e per corrispondere ad analoga ri-  
chiesta della Superiore Procura Generale, prego La  
fermi tenere, con cortese urgenza, ulteriori detta-  
gliate informazioni in merito ai fatti segnalati  
e di stimolare altresì l'attività degli organi  
di polizia per la identificazione e l'assicura-  
zione alla Giustizia punitiva degli autori della  
grave aggressione.

138/48 IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

per 5°

Guizz

ISPEZIONATO GENERALE DI P.S. PER LA SICILIA  
TIT. ZONA = MONTELEPRE =

Spedend. n. 7989, 21.10.48  
Per 48, 8/10/48

N°6/2-3bis

Rapporto Giudiziario circa l'aggressione a mano armata subite dal Sottotenente di P.S. Romano Nino Salvatore ed altri Militari del Nucleo misto del camioncino 1100, targato "Polizia" n° 10403, in dotazione al sottotenente Nucleo, per prendere accordi su un servizio da svolgere all'alba del giorno successivo. L'automezzo era guidato dalla Guardia di P.S. Aniello Virgilio di cui seppe e di Cuicci Rosa, nato a Palermo il 15/4/1923, e forteva i seguenti militari, oltre l'Ufficiale già citato: 1° Brigadiere di P.S. Calascibetta Gen. Delfo di Giuseppe e di Dominici Angelo, nato a Polizzi Generosa (Palermo) il 12/12/1911, 2° la Guardia di P.S. Gagliano Santo di Alessi Nunzia, nato a Catania il 30/3/1924, 3° Guardia di P.S. Spadifora Salvatore, 4° Carabiniere Mezzomo Giuseppe, 5° Carabiniere De Luca Giovanni, 6° Carabiniere Motte Giovanni, tutti appartenenti al Nucleo misto Lo Zucco.

AL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA DI PALERMO =  
e p.c. ALL'ISPEZIONATO GENERALE DI P.S. PER LA SICILIA =

Il giorno 16 Ottobre 1948 il Sottotenente di P.S. Romano Nino Salvatore e ru Ignazio e ai La Menna Maria, nato a Messina il 12/6/1921, comandante internele il Nucleo misto di Lo Zucco, si recò a Montelepre dal sottoscrivente e bordo del camioncino 1100, targato "Polizia" n° 10403, in dotazione al sottotenente Nucleo, per prendere accordi su un servizio da svolgere all'alba del giorno successivo. L'automezzo era guidato dalla Guardia di P.S. Aniello Virgilio di cui seppe e di Cuicci Rosa, nato a Palermo il 15/4/1923, e forteva i seguenti militari, oltre l'Ufficiale già citato: 1° Brigadiere di P.S. Calascibetta Gen. Delfo di Giuseppe e di Dominici Angelo, nato a Polizzi Generosa (Palermo) il 12/12/1911, 2° la Guardia di P.S. Gagliano Santo di Alessi Nunzia, nato a Catania il 30/3/1924, 3° Guardia di P.S. Spadifora Salvatore, 4° Carabiniere Mezzomo Giuseppe, 5° Carabiniere De Luca Giovanni, 6° Carabiniere Motte Giovanni, tutti appartenenti al Nucleo misto Lo Zucco.

Giunti a Montelepre, dopo che l'Ufficiale conferì col sottoscritto, ripartì dopo circa un'ora e mezza di volta di Lo Zucco per far rientro in sede. Nell'arco il camioncino percorre il tratto di strada compreso fra Giardicello e Lo Zucco, all'altezza di contrada "Sestilli", nel punto in cui la strada è intassata da ambo i lati e r'anche spesso da steli e grosse pietre di olivo e di cerrubo. venne improvvisamente aperto il fuoco da fuorilegge appiattiti, che spararono di fronte e da sinistra investendo in pieno la macchina. Alle prime raffiche di mitra dei fuorilegge rimasero feriti il Sottotenente Romano alla gamba sinistra, il brigadiere Calascibetta al polso sinistro, la Guardia Virgilio al collo e la Guardia Gagliano Santo alla gamba sinistra. La Guardia Virgilio bloccò immediatamente la macchina e l'Ufficiale, con tutti gli uomini, benché alcuni feriti si slanciò dall'automezzo e reagì energicamente sparando verso i punti donde si vedevano le fiammate, non essendo possibile, a causa del buio individuare altri agenti gli aggressori. Il tiro delle armi dei militari e la reazione pronta e decisa costrinse i banditi, sebbene in posizione favorevole a desistere dall'attacco. Durante la reazione rimasero ancora feriti l'ufficiale al ginocchio sinistro, il brigadiere Calascibetta al braccio destro. Cesato il conflitto e resosi conto della situazione dei feriti, l'Ufficiale invitò la Guardia Aniello a girare la macchina verso Montelepre, per chiedere ai primi soccorsi. La la Guardia per l'abbondante perdita di sangue non poté condurre a termine la manovra, per cui si pose al volante l'Ufficiale, mentre la Guardia Aniello veniva adagiata su di un camioncino privato che sopraelevato, e gli automezzi raggiunsero a distanze di alcuni minuti fra di loro questa Direzione di Zona, dove apprezzate le prime cure, fu provveduto a trasportare i feriti a Palermo con un altro automezzo privato, non essendo più utilizzabile il camioncino 1100, che presentava numerose forature prodotte da armi da fuoco. (vedi al. I-2ab-4).

In seguito a tale conflitto rimase ferito l'Ufficiale ed i militari soprannominati, che riportarono le lesioni citate nei referiti medici rilasciati da l'ospedale Civico Bonfratelli di Palermo, di egli eligati (5=6=7=8=).

Nelle prime ore del giorno 17 successivo lo scrivente con Nucleo Mobile di P.S. di Montelepre operò nelle zone un sopralluogo rinvenendo in due pur

( 2 )

15

distinti sul lato sinistro della strada ove si verificò l'aggressione da un chi di verti bossoli ciascuno di mitra mod. 38 e precisamente uno sotto un altro di carriero dove i fuorilegge spararono di fronte alle macchine, e invece per esser più sicuri prepararono un grosso sasso, sul quale praticarono un foro per poggiarvi la canna del mitra ed un'altro dietro la siepe a circa 40 metri del precedente, da dove i fuorilegge spararono sul fioraccio. Furono effettuati altri controlli sul terreno e nelle edicenze e a circa 200 metri dallo strade, in un pagliaio aperto, su un giaciglio di paglie, fu rinvenuto una busta con seguente indirizzo "al Sigor Iacona Angelo Via Monte Fesubio 4 Montelepre" ed un pezzo di giornale del giorno 3 ottobre 1948 con seguente indirizzo 5568 Lomberdo Maria Via Castrenze di Bella N° 194 Montelepre. (La busta ed il pezzo di giornale, formano l'elligato n° 9). Interpellato il Iacona Angelo egli riferì che dal giorno 14 ottobre 1948 mancava da detto pagliaio, dove di mestiere sicuramente le buste che gli venivano esibite, in quanto usava per portarvi dentro il sale, mentre nulla seppe dire del pezzo di giornale che non ricordava di aver visto il giorno 14 nel pagliaio di sua proprietà. ( Vol. n° 10 e II ). Da scambiamenti eseguiti è risultato che il giornale arriva in abbonamento a Maria Lomberdo, madre del bandito Salvatore Giuliano.

L'aggressione, non vi è dubbio, fu perpetrata dal bandito Salvatore Giuliano e da alcuni dei componenti la sua banda armata, che vollero così vendicare del reparto di Lo Zucco che aveva operato alcuni giorni prima il furto del cognac del bandito Giuliano a nome Gagliano Francesco di Damiano. L'aggressione fu preparata e studiata nei suoi più minimi particolari e portata a termine nelle forme che ormai sono consuete al temibilissimo bandito. Il pezzo di giornale trovato a breve distanza dal posto dell'aggressione sta a dimostrare che fu essa prese parte lo stesso bandito Salvatore Giuliano, che con i suoi accoliti aveva sostato prima dell'aggressione presso il successivo pagliaio. Pertanto si denurzino in stato di irreperibilità i latitanti Giuliano Salvatore di Salvatore e di Lomberdo Maria di Montelepre, i fratelli Pessantempi Salvatore, Giuseppe e Vincenzo, di Vincenzo e di Crndele Rosario, Pisciotta Francesco di Francesco e di Di Lorenzo Rosalia, Mannino French d'ignoti e di Mannino Anna di Montelepre, ed i fratelli Cucinella Giuseppe ed Antonino di Biagio e di Cirillo Carmela tutti di Montelepre, che notizie confidenziali attendibili immedio devano presenti in dette zone in quel periodo. Si denurzino per tentato omicidio nelle persone degli otto militari succitati, con l'aggravante prevista dal n. 5 e 6 dell'art. 61 C.P. e dall'art 577 n. 3 e per associazione ad unguere, prevista dall'art. 416 e per detenzione e porto abusivo di armi da guerra.

Si unisca n. dieci elligati.

Quanto riguarda il militare e generale, avendo fatto il suo servizio di guerra, nulla di più. IL FUNZIONARIO DIRIGENTE LA ZONA DI P.S. ( Sott. Luigi Pierresio )

*Spennato*

ISPETTORATO GENERALE DI P.S. PER LA SICILIA  
Comando Reparto Autonomo Guardia di P.S.

OGGETTO: Verbale d'interrogatorio del sottotenente di P.S. ROMANO  
Nino Salvatore figlio Ignazio e di La Manna Maria nato a Messina il 13 giugno 1921.

=.=.=.=.=.=.=.=.=.=

L'anno mille novecento quarantotto, addì ventitré del mese di ottobre, nei locali dell'Ospedale militare principale di Palermo.

Innanzi a Noi Tenente di P.S. Zito Dr. Francesco, ufficiale addetto al Comando Reparto Autonomo, è presente il sottotenente di P.S. Romano Nino Salvatore, il quale, interrogato in merito al conflitto a fuoco avvenuto la sera del 16 corrente sulla strada Montelepre - Fattoria Lo Zucco dichiara: - - - - - - - - - - - - - - - - - - -  
"Nel pomeriggio del 16 corrente, mi recai a Montelepre a bordo del camioncino 1100, per prendere accordi col Funzionario dirigente la Zona Nuclei mobili in merito ad un servizio da svolgere all'alba del giorno successivo. Conferito col predetto Funzionario, alle ore 18,30 circa lasciai Montelepre per far ritorno con i miei uomini all'accantonamento di Lo Zucco."

Mentre percorrevamo, in camioncino, il tratto di strada Giardinello-Lo Zucco, giunti all'altezza della contrada "Scalilli" nel punto in cui lo stradale è incassato da ambo i lati e fiancheggiato da siepi e grosse piante di ulivo e carrubo, fummo fatti improvvisamente segno a numerose raffiche di mitra che provenienti da sinistra e di fronte investirono in pieno la macchina. -

Alle prime raffiche restammo feriti: io alla gamba sinistra, il brigadiere Calascibetta Gaudolfo al polso sinistro, la guardia autista Amiello Virgilio al collo che rimase perforato con lesione della trachea e la guardia Gagliano Santo alla gamba sinistra (femore fratturato).

L'autista Amiello bloccò immediatamente la macchina e io con i miei uomini, benché feriti, unitamente agli altri elementi rimasti incolumi, ci precipitammo dall'automezzo e reagimmo decisamente con le nostre armi indirizzando il tiro verso quelle parti da dove si vedevano le fiammate prodotte dagli spari dei fuori legge, non essendo - a causa

del buio della sera - ben individuabile i bersagli.-

La nostra reazione fu immediata e insistente ed il tiro delle nostre armi venne diretto verso i due gruppi di banditi appostati l'uno al riparo di una fitta siepe di rovi fiancheggiante il lato sinistro della strada a circa 10 metri dal punto ove si fermò la macchina la quale rimase colpita oltre che da sinistra anche dall'alto in basso; l'altro, appostato pure a sinistra, ma ad una cinquantina di metri più avanti nella direzione della macchina, sparava d'incfilata contro la parte anteriore dell'automezzo che rimase colpito in più parti riportando la distruzione del parabrezza.-

Malgrado la strada non offrisse valido riparo, noncuranti delle ferite riportate, opponemmo un'intensa e prolungata reazione durata circa otto minuti.-

I banditi, approfittando delle tenebre, della loro posizione favorevole e dell'asperità del terreno, si dileguavano. Siamo rimasti ancora feriti io al gomito sinistro e il brigadiere Calascibetta al braccio destro.-

Cessato il conflitto e resomi subito conto della gravità delle ferite riportate sia dal sottoscritto sia dagli altri agenti, invitavo l'autista, guardia Amiello, a girare la macchina con lo scopo di raggiungere il paese di Montelepre e chiedere i primi soccorsi. L'Amiello iniziò la manovra ma non potè condurla a termine perchè, per l'abbondante perdita di sangue dalla bocca e dai fori di entrata ed uscita del collo, si accasciò sul volante. Sostituitolo, girai la macchina in direzione di Montelepre. Subito dopo sopraggiungeva una macchina civile sulla quale adagiammo la guardia Amiello per trasportarla in paese, mentre sul camioncino 1100 veniva adagiata la guardia Gagliano che per la frattura del femore non poteva reggersi in piedi.

Messomi al volante, mi diressi verso Montelepre ma durante il tragitto varie volte mi sentii venir meno le forze avendo una gamba ferita ed il braccio sinistro immobilizzato dalla ferita al gomito, tanto che in una curva a stento salvai la macchina da uno sbandamento.-

Giunti a Montelepre a mezzo di un camion civile, fummo trasportati

- 3 -

all'Ospedale civile di Palermo ove ci praticarono le prime cure e  
successivamente fummo ricoverati in questo Ospedale militare.-

Oltre che doveroso, è motivo d'orgoglio per il sottoscritto segnalare il comportamento del brigadiere Calascibetta e delle guardie Amiello, Cagliano e Spadafora nonché dei carabinieri i quali dimostrarono prontezza nella reazione, alto senso del dovere, esemplare coraggio e sprezzo del pericolo.-

Li propongo tutti per un particolare segno di riconoscimento.=

*F. De Mauro*

*Francesco De Mauro*

(2)

OGGETTO: VERBALE d'interrogatorio del Brigadiere di P.S. CALASCIBETTA  
Gandolfo di Giuseppe e di Dominici Angela nato a Polizzi Gen-  
nerosa (Palermo) il 12 dicembre 1911.=

L'anno millecentoquarantotto, addì ventitrè del mese di ottobre, nei locali dell'Ospedale militare principale di Palermo. - - - - - Innanzi a Noi sottoscritto sottotenente di P.S. CIILMI Vito, ufficiale addetto al Comando Reparto Autonomo, è presente il brigadiere di P.S. Calascibetta Gandolfo, il quale, interrogato in merito al conflitto a fuoco avvenuto la sera del 16 corrente sulla strada Montelepre-Fattoria Lo Zucco, dichiara : - - - - -  
""Alle ore 17,30 circa del 16 corrente, unitamente al sottotenente di P.S. Romano Nino Salvatore, le guardie di P.S. Aniello Virgilio, Gagliano Santo, Spadafora Salvatore e tre carabinieri del Nucleo misto di Lo Zucco, partiti dall'accantonamento di Lo Zucco, a bordo del camioncino 1100 in dotazione al Nucleo suddetto, per andare a Montelepre dove l'ufficiale doveva incontrare il Funzionario Dirigente la Zona Nuclei mobili per predisporre un servizio da effettuare la mattina del giorno successivo. - - - - -  
Dopo che l'ufficiale aveva già parlato con il Funzionario, ripartimmo da Montelepre, alle ore 18,30 circa, per rientrare all'accantonamento di Lo Zucco. Giunti all'altezza della contrada "Scalilli", sul tratto Giardinello-Fattoria Lo Zucco, fummo fatti segnali a diverse raffiche di mitra. L'autista bloccò subito la macchina per darci la possibilità di scendere e di reagire. - - - - - Alle prime raffiche io, rimasi ferito al polso sinistro, l'ufficiale alla gamba sinistra, la guardia Aniello al collo e la guardia Gagliano alla gamba sinistra; gli altri rimasero miracolosamente illesi. Ciò malgrado saltammo tutti giù dal camioncino e, nonostante la sorpresa e l'oscurità, reagimmo prontamente ed apriammo il fuoco dirigendo il tiro nella direzione in cui si vedevano le fiammate provocate dagli spari delle armi dei fuori-legge. Il violento conflitto durò circa OTTO minuti al termine del quale, i banditi, favoriti dall'oscurità e dall'accidentatezza del terreno, si dileguarono. Rimanammo ancora feriti io al braccio destro e l'ufficiale al gomito sinistro. - - - - - Dopo qualche minuto dalla cessazione del conflitto il sottotenente Romano ordinò all'autista di girare la macchina per recarsi a Montelepre per i primi soccorsi ma la guardia Aniello non riuscì ad effettuare la manovra per la gravità della ferita riportata e l'ufficiale, allora, lo sostituì mettendosi lui al volante. Prendemmo tutti posto sul camioncino ad eccezione dell'Aniello che venne adagiato su una macchina privata sopraggiunta in quel momento. Con le due macchine ci dirigemmo a Montelepre da dove, a bordo di un'altro camioncino privato, proseguimmo per Palermo, dato che nessun soccorso ci fu prodigato dai medici locali. Ivi giunti ci furono apprestati i primi soccorsi all'ospedale della "Feliciuzza" e conseguentemente venimmo ricoverati all'Ospedale militare Principale di Palermo. - - - - - A.D.R. - Non ho altro da aggiungere. - - - - - Fatto, dattato, chiuso, confermato e sottoscritto in data e luogo di cui sopra. - - - - -

*Giorn. del Gabinetto 183 P.S.*

*S. M. P.S. Pillini Vito*

OGGETTO: VERBALE d'interrogatorio della guardia di P.S. GAGLIANO Santo  
di Agrrippino e di Isaiia Nunzia, nato a Catania il 30 marzo  
1924. =

L'anno millecentoquarantotto, addì ventitrè del mese di ottobre, nei locali dell'Ospedale militare principale di Palermo. - - - - - Innanzi a Noi sottotenente di P.S. CIIMI Vito, ufficiale addetto al Comando Reparto Autonomo, è presente la guardia di P.S. GAGLIANO Santo, la quale, interrogata in merito al conflitto a fuoco <sup>avvenuto</sup> la sera del 16 corrente sulla strada Montelepre-Fattoria Lo Zucco dichiara: - - - - - ""Alle ore 17,30 circa del giorno 16 corrente, il sottotenente di P.S. Romano Nino Salvatore, il brigadiere di P.S. Calascibetta Gandolfo, le guardie di P.S. Aniello Virgilio e Spadafora Salvatore, tre carabinieri ed io, tutti del Nucleo mobile misto di Lo Zucco, partimmo per Montelepre a bordo del camioncino 1100 in dotazione del Nucleo suddetto. - - - Arrivati a Montelepre ci fermammo davanti ai locali dove <sup>la</sup> sede il Comando Zona Nuclei Mobili. L'ufficiale ed il sottufficiale discesero dalla macchina e si recarono dal Funzionario Dirigente della Zona. - - - Alle ore 18,30 circa ripartimmo tutti a bordo della macchina suddetta per far ritorno alla fattoria di Lo Zucco. Era già buio quando ripartimmo da Montelepre. - - - - - Arrivati in contrada "Scalilli" nel tratto Giardinello-Fattoria Lo Zucco, nel punto in cui la strada è incassata da ambo i lati e fiancheggiata da folta vegetazione, fummo improvvisamente fatti segno a diverse raffiche di mitra provenienti dal lato sinistro e di fronte. L'autista Aniello bloccò subito la macchina e noi tutti discendemmo immediatamente dall'automezzo per reagire prontamente al fuoco dei banditi. Rimanemmo feriti dalle prime raffiche io alla gamba sinistra, il sottotenente Romano anche lui alla gamba sinistra, il brigadiere Calascibetta al polso sinistro e la guardia Aniello al collo. - - - - - Sebbene feriti, aprimmo il fuoco, unitamente ai tre carabinieri e dalla guardia Spadafora rimasti illesi, contro i banditi nella direzione dove si vedevano le fiammate degli spari. Rimasero ancora feriti l'ufficiale ed il sottufficiale: il primo al gomito sinistro ed il secondo al braccio destro. - - - - - Dopo otto minuti circa il conflitto cessò perchè i banditi, approfittando dell'oscurità e dell'accidentalità del terreno, si allontanarono. - - - Dopo che il fuoco era cessato ed i banditi si erano allontanati, l'ufficiale le ordinò di girare la macchina per far ritorno a Montelepre per avere i primi soccorsi. L'autista non ebbe la forza di effettuare la manovra da lui iniziata e l'ufficiale allora lo sostituì. In questo momento sopravvenne una macchina privata sulla quale venne adagiata la guardia Aniello mentre sul camioncino guidato dal sottotenente Romano prendemmo posto tutti gli altri. - - - - - Arrivammo a Montelepre da dove, non avendo avuto l'assistenza sanitaria necessaria, proseguimmo per Palermo a bordo di un'altro camioncino privato. Ivi giunti fummo ricoverati all'Ospedale della "Feliciuzza" e subito dopo all'Ospedale militare principale. - - - - - A.D.R. Non ho altro da aggiungere. - - - - - Fatto, letto, chiuso, confermato e sottoscritto in ora e luogo di cui sopra. =

Agente di P.S. Gagliano Santo  
P.S. Cimini Vito

OGGETTO: VERBALE d'interrogatorio della guardia di P.S. ANIELLO  
Virgilio di Giuseppe e di Culotta Rosa, nato a Palermo  
il 15 aprile 1923.=

Cessato il conflitto ricevetti l'ordine dall'ufficiale di girare la macchina per andare a Montelepre per i primi soccorsi. Iniziai la ma novra ma mi fu impossibile condurre a termine perchè ero esausto per la rilevante perdita di sangue. Il sottotenente Romano, resosi conto della gravità della mia ferita, mi sostituì nella guida dell'automezzo ed io venni adagiato su una macchina privata sopraggiunta in quel momento. Partimmo per recarsi a Montelepre da dove, a bordo di altro ~~xxxix~~ camioncino privato, proseguimmo per Palermo. Ivi giunti, ricevemmo le prime cure all'Ospedale della "Feliciuzza" e subito dopo venimmo ricoverati all'Ospedale militare principale. - - - - -  
A.D.R. - Essendo privo di sensi per la gravità della mia ferita, non sono in grado di affermare se mi siano stati apprestati i primi soccorsi a Montelepre e tantomeno se il medico di detto Comune abbia consigliato di raggiungere subito Palermo per il ricovero all'Ospedale. - - - - -  
A.D.R. - Non ho altro da aggiungere. - - - - -  
Fatto, letto, confermato e sottoscritto in data e luogo di cui sopra. =

Quanto basta  
11-11-1943

Trattandosi di ferrovieri, richiedere il reparto al quale appartengono

Ospedale Civico e Benfratelli di Palermo

Palermo,

16 Ott. 1947

È pervenuto alle ore

19

questo Ospedale

Cognome e Nome Tommaso Dino Salvatore

Paternità Francesco Maternità Immacolata

Età 27 nato in Mezzojuso

Domiciliato in Via Giuseppe De Mattei 105 - La Zisa

Condizione Giornalista che presenta il seguent

lesion ... riportat il giorno 1947

E. a. f. di giornale s. con  
ribozzi d'entrate di latte, after  
frattura al ginocchio. Altre ferite  
verso maturo: a destra al 3<sup>o</sup>  
medio costato s. - "Apparechio  
respiratorio - Nud. anche l'anamnesi ha  
recente - di inv. all'Osp.  
Mezzojuso  
(1) si giudica provabile in g. Testa, c. c. m.  
Tommaso



Trattandosi di ferrovieri, richiedere il reparto al quale appartengono.

## Ospedale Civico e Benfratelli di Palermo

Palermo,

16 Oct. 1969

È pervenuto alle ore 17

in questo Ospedale

Cognome e Nome... afida d'anta

Paternità ~~di grida~~ Maternità ~~Wittgenstein~~ Iwion.

Età 25 nato in Calabria

Domiciliato in Nicolaev negli u. 10th u. 6th

Condizione (1) ~~segue 1-5~~ che presenta i seguenti

lesion ... riportat ... il giorno ... 194 194

F. a. f. cornuta gambae S.  
von Koenig 1845. lindneri d'zoing.

1. in W. Oregonia 7-6-21.

~~Big D-ripened walls around 1/3 1-mm~~

Three: Mark Valley 5 21

Our new step members in  
the town of K. N. K.

either on the border. The culture.

all off. until 11. last

John

.....

.....

Trattandosi di ferrovieri, richiedere il reparto al quale appartengono

Ospedale Civico e Benfratelli di Palermo

Palermo, 16 ott 1940

È pervenuto alle ore 19

in questo Ospedale

Cognome e Nome Giacello Vincenzo

Paternità Giuseppe Maternità Giacchino

Età 23 nato in Palermo

Domiciliato in Viale Spaventa 10000 La Zisa

Condizione ~~gentile~~ 1° che presenta i seguenti

lesioni riportate il giorno 1940

G. a. F. al collo, con ferita d'entità  
al lab. d. e curata a D. Enfisema  
polmonare. Diffusio. s. in g. diari.  
G. a. s. m. e con rigore.

Riferita di essere stato appena  
in contatto con la sindrome nelle  
menti e si trova in una buona

Condizione - Condizione  
dell'operazione di cura del  
mal. f. Giacchino

Busta spedita al Consiglio di Vittoria e giunta al  
LADMAR - 20/10/1972

*FP*

di recente, rendendo, comunque, difficile una concreta definizione di un convegno fra le due parti. La crisi di Berlino non si sarebbe verificata così come nessuna altra crisi del genere.

Le dichiarazioni del maresciallo — ormai approvate da Mosca — vengono considerate negli ambienti alleati di Berlino come una anticipazione della test che la Russia sosterrà davanti al Consiglio di Sicurezza.

**COMITATO DI RICOSTRUZIONE E CONSIGLIO DEI MINISTRI**

# Piano quadriennale ERP e miglioramenti ai pensionati

**Il personale civile e militare dello Stato godrà dal 10 ottobre di un trattamento di quiescenza con un onere per lo Stato di 30 miliardi**

**Roma, 2 ottobre**

Il C. I. R. si è riunito stamane, sotto la presidenza dell'on. De Gasperi, per terminare l'esame — iniziato ieri — del documento che raccolge le prospettive economiche per il quadriennio di aiuti E.R.P.

La memoria in riserva questo giorno, O.N.C.U.

di guida per la Delegazione italiana presso l'O.E.C.E nel quadro essenziale dell'E.R.P.

Nella seduta del pomeriggio, su proposta del Ministro per il Tesoro, il Consiglio dei Ministri ha approvato un disegno di legge concernente il trattamento di pensione per il personale civile e militare di do-

zione mediante pensioni tabellari, come gli stipendi per i titolari i quali non debbono attendere, come storicamente si faceva appunto alla necessità dell'Italia di operare per la trasformazione politica e per

La Camera si vedrà mattina degli statali, d'interpellanza Vittorio, dal Cappugi e dal Parti le quali voteranno in misioni perire all'Assemblea di pronunziarsi con il dibattito verrà ad assumere un ruolo e investirà la politica e finanziaria di giacchè attraverso cordare subito le miglioramenti o d al Governo il respirare che esso doni prontare gli occorrenziali, l'Assemblea chiamarsi sul mantenimento della politica della mozi enunciata dal Tesoro.

In quanto i di ra, il contrassegno Ministro socialista ragat e Ivan Lanza non sembra conseguenze pagine governate pronunziarsi concessa da un giornalista straile si faceva appunto alla necessità dell'Italia di operare per la trasformazione politica e per